

Chiude il Caffè Zamberletti, se ne va un pezzo di storia di Varese

Date : 20 maggio 2020

A Varese c'è una sola persona che in fatto di notorietà può competere con la statua del Garibaldino in piazza del Podestà: è **Angela Zamberletti**, proprietaria dell'omonimo caffè di corso Matteotti. La signora Angela, dopo **65 anni** di onorata attività, ha deciso di chiudere e passare la mano.

Se ne va così un altro capitolo importante della storia della città iniziato nel **1939**, anno in cui il padre di Angela, **Antonio Zamberletti**, soprannominato **Carlo**, rilevò la licenza di produzione di pasticceria e gelateria con sede in via Como a Varese.

Negli anni il Caffè è diventato un punto di riferimento soprattutto per gli artisti che popolavano la scena cittadina. Lo scrittore **Piero Chiara**, che lì aveva istituito il suo quartier generale, era di casa, così come lo erano lo scultore **Angelo Frattini** e il cantante **Bruno Lauzi**, che tra un caffè e una fetta di "Dolce Varese" - una creazione di Antonio Zamberletti - scrisse alcune delle canzoni che lo avrebbero reso famoso. Tra i frequentatori meno assidui c'era anche lo schivo **Guido Morselli** che però preferiva un altro caffè storico di Varese a pochi passi da Zamberletti.

Più recentemente la sala da the al primo piano ha ospitato "I salotti di **Mauro della Porta Raffo**" che hanno portato a Varese molti dei protagonisti della scena culturale e artistica nazionale. Un lungo elenco di nomi noti, tra cui: Ferruccio De Bortoli, Jas Gawronski, Milva, Iva Zanicchi, Sergio Romano, Gianni Mura, Antonio Padellaro, Enrico Mentana, Francesco Alberoni, Philippe Daverio, Egidio Sterpa, Ettore Mo, solo per citarne alcuni.

nella foto la presentazione di un racconto inedito di Piero Chiara al Caffè Zamberletti durante l'edizione 2016 del Premio

Per molti anni con i suoi "**Caffè della cultura**" **Bruno Belli** ha animato il dibattito cittadino su temi legati alla musica, alla letteratura e alla storia del territorio. Molti incontri con gli autori legati al **Premio Chiara-Festival del racconto** si sono tenuti nello storico Caffè di corso Matteotti, con "la benedizione" e il sorriso della signora Angela, sempre un po' defilata dal centro della scena ma attentissima a non perdersi un solo passaggio.

«Nel mio Caffè sono passati tantissimi personaggi - conclude Angela Zamberletti - e di ognuno ho cercato di cogliere il lato migliore. Sono qui da 65 anni, sono da sola e i tempi sono decisamente cambiati. È venuto il momento di lasciare».